

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 GIUGNO 2006

SINDACO - Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio comunale con l'appello.

Il dottore Gabrieli procede all'appello.

#### PUNTO 1 O.D.G.

Rinegoziazione mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

SINDACO - Passo la parola all'assessore al bilancio.

VICE SINDACO - Praticamente la Cassa Depositi e Prestiti con una nota del 18 maggio 2006 ci proponeva una rimodulazione dei prestiti concessi dalla stessa e ci informava che il termine ultimo per perfezionare l'adesione al programma era il 14 giugno 2006. Ai sensi della Circolare 1265/06 della stessa Cassa ha acconsentito aderire a due operazioni distinte riferite a due diverse categorie di finanziamento: il finanziamento a tasso fisso e variabile concesso successivamente al 31 dicembre '96 e finanziamento a tasso fisso concesso prima del 1° gennaio '97. Noi stiamo aderendo alla seconda ipotesi, del finanziamento a tasso fisso concesso prima del 1° gennaio '97. Stiamo rinegoziando 22 mutui per un totale di 1.162.938 quale quota capitale per una rata originaria di 82.741, rata semestrale, che va a 48.659 con un risparmio semestrale di 34.081 euro che diventeranno quasi 70.000 l'anno prossimo.

Mi sembra un'operazione finanziaria a vantaggio dell'amministrazione comunale, fermo restando il tetto di spesa che ci impone il patto di stabilità. Noi proponiamo al Consiglio, ovviamente, di deliberare questa proposta di rinegoziazione dei 22 mutui che c'è in una scheda allegata alla delibera di Consiglio.

SINDACO - Consigliere Corvino.

VICE SINDACO - Mi era sfuggito il trasferimento della scadenza dei mutui che va dai nove anni e mezzo per 21 mutui più uno di dieci e mezzo, quale data residui, viene spostata a 20 anni e mezzo. Per cui la scadenza viene diluita nel 2026 e quel risparmio che vi dicevo è dovuto al fatto che il tasso di interesse scende dal 6,5 al 5,684.

CONSIGLIERE CORVINO - Vedo che l'assessore ha preso in parola il Sindaco per essere veloce, ma questa cosa a noi non va particolarmente bene, nel senso che intanto si sta facendo un'operazione finanziaria che porta soldi negli esercizi immediatamente vicini, a partire da questo, e sposta i debiti in scadenza dal 2015 al 2026. Stiamo spostando dei debiti in avanti, avendo dei benefici finanziari adesso e spostando i malefici finanziari per dieci anni. Questa è l'operazione che stiamo facendo.

Potremmo anche essere d'accordo nel fare questa operazione, nel senso che comunque c'è una piccolissima riduzione di tasso. Fosse stato una consistente potrebbe essere anche più conveniente, ma stiamo parlando di meno di un punto percentuale. Per cui gradiremmo sapere che cosa intendete fare dei benefici finanziari, almeno quelli che riguardano i tre anni di vostra amministrazione. Se questi soldi servono per finalità che possono essere da noi ritenute congrue e

confacenti, potremmo anche essere d'accordo. Se vi servono per finanziare concerti, celebrando Mozart, francamente diciamo che potreste fare a meno di avere questi soldi in più adesso per spostare fino al 2026 il peso di questi debiti. Ci interesserebbe sapere come intendete impiegare 34.000 euro quest'anno e 80.000 l'anno prossimo. Comunque, sono circa 70.000 all'anno, sono 200.000 euro nel triennio. Che cosa intendete fare con questi soldi credo che dovrete dircelo.

Un'altra cosa che vorrei sapere è questa. Io non mi ritrovo con il tasso detto dall'assessore. Ha detto 5,684 mentre io ho 5,586. Non mi ritrovo con la somma totale del debito riportata in 1.162.000 e qualcosa. Io mi ritrovo 1.000 euro in più.

Poi vorrei sapere sulla rata rinegoziata, la rata futura, come è divisa tra sorte capitale e sorte interessi.

RAG. NAI - Noi abbiamo rilevato i prospetti della Cassa Depositi e Prestiti e ci davano solamente la rata comprensiva della quota capitale e della quota interessi. Noi abbiamo sui mutui in atto la quota capitale al primo luglio 2006 di 1.162.938,49. Per questi mutui noi al 30 giugno dovremmo emettere mandati per 82.741,22 comprensivi di quota capitale e quota interessi. La quota capitale per il primo semestre rinegoziando i mutui sarà di 48.659,43. Noi domani mattina, quando emettiamo via Internet gli estremi dell'atto deliberativo, ci consentono di avere tutti gli anni aggiornati perché adesso non ci fanno accedere. Dobbiamo per forza necessariamente mettere il numero della determina per poter accedere all'elenco dei mutui. Loro comunque ci hanno fornito la rata.

Per la seconda rata del 2006 noi andremo a pagare solamente una quota interessi che è un po' diversa rispetto a quella attuale. Comunque abbiamo per il secondo semestre 2006 un'economia di 50.000 euro. Nel secondo semestre 2006 noi andremo a pagare su 32.506,28 su 82.741,22 che è quella attuale. Se noi non avessimo rinegoziato questi mutui il 30 di dicembre, come il 30 di giugno di questo mese, dovremmo pagare 48.659. Invece rinegoziando i mutui come seconda rata... infatti vediamo che gli anni sono 9,5, cioè il secondo semestre di quest'anno più i nove anni che sono rimasti. Tutti quanti scadono nel 2015, ad eccezione dell'ultimo che scadeva il 2016. Il vice Sindaco erroneamente ha citato il tasso dell'ultimo mutuo che è un po' più alto, 5,684. Mentre gli altri sono 5,586. Quelli rilevati nella scorsa settimana erano un po' più bassi, forse 10 centesimi. La rata costante rimane sempre questa.

CONSIGLIERE CORVINO - Sì, però sapere quanto è la quota interessi a noi servirebbe.

RAG. NAI - Se lo avessi saputo avrei potuto... ma comunque la rata è quella, sulla rata bisogna discutere.

CONSIGLIERE CORVINO - Lei fa il ragioniere e discute sulla rata, io faccio il politico e discuto sugli interessi.

RAG. NAI - Perché le entrate vanno a finanziare sia la quota interessi che la quota capitale. Il discorso si deve fare in generale, non può essere riferito solamente alla quota interessi. D'altra parte alla Cassa Depositi e Prestiti diamo deleghe sui primi tre titoli delle entrate.

CONSIGLIERE CORVINO - Vice Sindaco, adesso paghiamo rate per 82.741. Andremo a pagare rate per 48.600. Di questi 82.000 ad occhio e croce tra i 38.000 e i 40.000 sono interessi. Domanda: su quei 48.659 quanto sono di interessi? Se sono tra 30 e 32.000, alla fine il risparmio in quota interessi non è che sia granchè. E' che stiamo pagando il pagamento di capitale in avanti. Ci sembra giusto farla passare per quella che è, un'operazione di prestito.

RAG. NAI - Il problema esiste sempre perché la rata è fissa. I piani di ammortamento io ce li ho e li possiamo vedere, se volete.

CONSIGLIERE CORVINO - Ragioniere, tu sei il tecnico e capisco il tuo rilievo. La relazione del vice Sindaco ha detto che questa è una operazione che conviene al Comune. Io ho detto: non lo so se conviene al Comune, può darsi che convenga all'amministrazione.

SINDACO - Attualmente conviene perché la cifra complessiva è sempre inferiore. Tenete conto che noi stiamo comprando denaro dilazionando il pagamento del denaro che stiamo comprando. Il tasso di interesse è più basso, adesso saliranno vorticosamente i tassi e sarà sempre così.

CONSIGLIERE SANTORO - Evidentemente non siamo riusciti ad entrare nei termini politici, non economico finanziari, di questa operazione. Sui termini economico finanziari possiamo fare qualche ragionamento perché l'osservazione che fa il consigliere Corvino non è peregrina.

La domanda è: quanto ci costa? Cioè, vero che oggi noi abbiamo rate per 82.741, ma vero anche che durano nove anni e mezzo. Vero che le dimezziamo circa, ma vero anche che le aumentiamo a 20 anni e mezzo, cioè 11 anni in più. Tutto questo ovviamente comporta un costo. Costo che in misura davvero irrisoria è compensato dal minor tasso. E' meno di un punto percentuale. Scendiamo da 6,50 a 5,586.

Chiaramente, come è stato osservato, conviene non al Comune, ma all'amministrazione, perché sennò la macchina non smettiamo mai di pagarla. Il concetto è questo più o meno. In realtà dicevo prima che avrò difficoltà a tornare a casa e spiegare ai miei figli che se mai decidessero di proporsi come amministratori di questo Comune gli stiamo appioppando qualcosa. E va bene, diciamo che nella vita di una famiglia, di un'amministrazione, queste sono vicende che accadono. Ed allora entriamo nella domanda politicamente rilevante. Accadono perché? Perché c'è da fare qualcosa. Io rinegozio il mutuo per due motivi possibili. Uno perché il tasso è talmente più conveniente che mi spinge a rinegoziarlo a prescindere dall'esigenza di liquidità che io abbia. Secondo perché ho da fare qualcosa come investimenti e ho bisogno di liquidità.

Posto che in questo caso non mi pare che abbia rilievo preminente la riduzione del tasso, domanda: stiamo rinegoziando per avere maggiore liquidità. Per fare? Una casa, la macchina. Per fare cosa? Osserva Niceta, se dobbiamo pagare 3.500 euro per celebrare il 250esimo anniversario della nascita di Mozart, abbiate pazienza, non me la sento di scaricare sui miei figli questo perché dobbiamo celebrare Mozart. Se mi dite che la scuola elementare per l'intero anno scolastico è stata priva di bagni agibili, per cui bambini, operatori, insegnanti, hanno dovuto usare il bagno portandosi dietro il secchio, allora con questo noi stiamo intervenendo per risolvere questo problema, sono d'accordo. Se mi dite che dobbiamo finanziare i 250 anni di Mozart con 3.500 euro francamente non me la sento. Abbiamo citato l'ultima che ci è capitata per le mani.

Allora, ferme le osservazioni di carattere economico finanziario sulle quali pure qualche ragionamento va fatto, quanto mi costa? La convenienza non è per il Comune, è per l'amministrazione. Se ci capiamo su questo il Comune comunque ha un costo maggiore, l'amministrazione ha un'agibilità. Vorremmo capire per fare cosa.

VICE SINDACO - E' ovvio che la spesa rispetto a questa manovra non è stata decisa né sarà decisa in questo consesso. E' ovvio pure che il bilancio di previsione l'abbiamo approvato nell'ultimo Consiglio comunale e abbiamo un tetto di spesa limitato dal patto di stabilità. Non mi sembra che questa amministrazione stia scialacquando denaro pubblico. Noi stiamo cercando assolutamente di portare avanti l'ordinaria amministrazione con grandi sforzi. Quindi è impegno di questa amministrazione a che questa conveniente operazione economico finanziaria, in assenza di

interventi sulle tasse e sulle imposte dovute e in presenza di tagli continui da parte del governo centrale, si vada nella direzione di un risparmio sulla rinegoziazione dei mutui. Penso che questa operazione sia conveniente per gli enti locali, per tutti gli enti locali che sono in grandissima sofferenza. E non mi sto inventando nulla. Lo è anche il Comune di Melendugno perché in due anni ha perso 250.000 euro di tagli per mancati trasferimenti. Ha sicuramente dei limiti sulle spese che ritengo non siano costituzionalmente corretti. Tanto è che c'è stato un intervento da parte delle Corti nostre che diceva al Governo: tu devi dire i limiti, gli enti locali sceglieranno dove intervenire. Sicuramente non c'è né posso prendere io o il Sindaco l'impegno di dire: spenderemo questi soldi per parcelle pregresse, spenderemo questi soldi per buche, per strade che sono lì ad aspettare, per investimenti su verde pubblico e quant'altro. Sicuramente non potremmo aumentare le spese rispetto al programmato perché c'è un limite eccetto che l'amministrazione non decida di sfiorare il patto di stabilità. Questo è scontato.

Queste economie saranno al meglio utilizzate non certo per quei minimi di spese per concerti, per spettacoli, che pure sicuramente tutti vogliono per le nostre marine, sia come interventi sugli spettacoli sia come interventi sulla cultura. Se vogliamo chiudere tutti i rubinetti lo possiamo anche fare, ma non mi sembra il caso. L'utilizzo di queste somme, quindi, sarà fatto in un secondo momento caso per caso. Non sperpereremo sicuramente.

CONSIGLIERE POTT' - (Inizia l'intervento fuori microfono). C'è anche la spalmatura in più anni che sicuramente ci consente di pagare come quota capitale una rata più bassa. Ho la curiosità di vedere, visto che questa rinegoziazione è stata fatta da altre precedenti amministrazioni... Magari si dice che il tasso di interesse passava dal 20 al 9% sul lato interessi e c'è stata maggiore convenienza. Però, alla fine, anche avere facoltà di spalmare un debito in più anni è una cosa conveniente per l'immediato. Certo, tutti siamo angustati dal debito pubblico enorme che abbiamo. Ogni cittadino italiano ha sulla propria testa un debito da pagare negli anni. Come anche speriamo che in futuro le nuove generazioni avranno una finanza locale un po' più agibile dal punto di vista dei conti pubblici.

Noi abbiamo rispettato il patto di stabilità. Questi risparmi cercheremo di trovare come collocarli insieme, impinguando le voci che sono carenti. Ce ne sono tante, i professionisti che aspettano pagamenti di parcelle, lo sforzo progettuale che è stato fatto in questi anni e che vede carente la posta di bilancio sulle spese tecniche. Ci sono tante maniere e lo faremo insieme. Quel poco di risparmio che ci sarà, 34.000 euro a semestre, è un risparmio che ci può dare in qualche capitolo di bilancio qualche poco di margine di manovra.

Sul come spenderlo, noi abbiamo approvato recentemente il bilancio, ci sono voci per la cultura, voci per il turismo, per le spese generali. Sono sempre opinabili le scelte che si fanno nell'ambito di quelle poche risorse che abbiamo inserito nei vari capitoli di bilancio. Possiamo avere delle critiche se facciamo una scelta anziché un'altra, ma ci muoviamo sempre nell'ambito di quelle poste di bilancio che abbiamo messo nella recente approvazione del nostro documento contabile.

Ritengo che sia valido con tutti i limiti, senza grandi clamori, ma sia valida questa manovra, quanto meno ci consente di affrontare alcune urgenze con maggiore tranquillità.

Io vorrei chiedere al ragioniere, visto che sono stati rinegoziati più volte, quando sono stati accesi questi mutui per vedere alla fine della festa quanti anni sono passati. 40 anni?

Con questo dichiariamo il nostro voto favorevole.

SINDACO - Consigliere Candido.

CONSIGLIERE CANDIDO - Mi è piaciuta questa domanda, onorevole. Praticamente è successo esattamente come quel ragazzino che disse: ma il re è nudo, che giochiamo a fare. Mi pare

evidente, qui stiamo andando a fare quello che è stato continuamente fatto per vedere di trovare l'aria per poter continuare a respirare. Perché intervengo? Perché condivido le motivazioni che ha dato l'onorevole Potì. Intervengo per dire che in questi 40 anni, diciamo così, si sono rinegoziati tutti questi mutui. Il discorso si è andato ad appuntare su 3.500 euro di spese non ancora per tutto, nel senso che non solo quel concerto è compreso quella somma.

Andare ad appuntare l'attenzione su una spesa comunque contenuta all'interno del bilancio e far capire che tutto il resto, magari, potrebbe anche non avere un peso particolare nel giudizio politico, mi è sembrato un po' inopportuno. Io ho sentito: potremmo essere d'accordo purchè non si spende in questa maniera. Come esempio di spesa fatta male è stato portato questo. Io non so se questo è l'esempio di spesa fatta male. Io non credo. Io che sono praticamente uno di quelli che facilmente la gente potrebbe indicare come il partito del costruire, il partito del fare le cose materiali, io non credo che 3.500 euro spese per un evento culturale siano la cosa peggiore che questo Comune possa fare.

E' evidente che il discorso era fatto per scardinare un qualche discorso. Non mi pare che effettivamente voi foste nelle condizioni di dire che quella era la peggiore spesa che il Comune di Melendugno potesse fare. Io credo che per la cultura si debbano fare queste spese ed anche altre. Anzi, mi lamento del fatto che ovviamente questo assessorato abbiano in realtà poco da spendere. Ed è solamente da questo il discorso di un'oculatezza portata all'ennesima potenza. Solamente per questo motivo bisogna andare a guardare la mille lire. Solamente per questo motivo non si può investire in cultura. Ci sarebbe proprio in questo territorio da investire tantissimo in cultura.

E poi, non vi piace Mozart? Siamo in Europa, sono eventi che possono aprire tutto un tipo di cultura. Per quale motivo appuntarsi su questo aspetto non l'ho capito.

CONSIGLIERE RUSSO - L'ho detto già nelle piazze, non avete rispetto della minoranza e degli interventi. L'intervento di Donato ne è la testimonianza, il continuo sorrisino del Sindaco sull'ironizzare sugli argomenti ne è l'altra. Quando vi sentiremo in questo Consiglio comunale dire: l'amministrazione comunale ha investito in questo, ha tentato di fare questo, sta cercando di. Vi sentiamo sempre parlare di questo benedetto Berlusconi, del fatto di aver tagliato le spese ai Comuni. Io spero che Prodi faccia meglio di Berlusconi.

Quando sentiremo l'assessore De Gaetani dire: l'amministrazione comunale è intervenuta in questo settore, sta tentando di. No, vi lamentate sempre il fatto che non ci sono soldi, il governo centrale ha tagliato i fondi. Non possiamo andare avanti a sentirvi tre anni altri con queste lamentele in ogni Consiglio comunale. E poi c'è l'intervento dell'onorevole che cerca di parare le vostre delusioni, sapendo che non state lavorando bene. E gli interventi degli onorevoli, con molta calma, educazione, comunque testimoniano questo fatto. Fa capire perfettamente che forse dovete cambiare registro e cercare di venire in Consiglio comunale o organizzarvi meglio con pensieri diversi. Non è il discorso di Mozart. A me non piace.

Ma il discorso non è quello. Spendere 3.500 euro per un evento visto da 20 persone. Il discorso non è il fatto di investire 3.500 euro in cultura, ma è parlare del discorso generale, e tu sai benissimo cosa si vuole dire. Niceta vi ha fatto una domanda e sta aspettando ancora una risposta.

SINDACO - La risposta è che questi soldi saranno destinati non a spese voluttuarie. Ci sono parcelle di Avvocati centinaia di migliaia di euro risalenti ad anni fa perché stiamo mantenendo anche questo. La nostra conflittualità è molto bassa. Stiamo limitando il contenzioso, però stanno arrivando parcelle su parcelle per incarichi dati in campo dell'urbanistica. E sai a cosa mi riferisco. L'ultimo Avvocato di Carpignano ha chiesto 110.000 euro per una serie di incarichi avuti quando tu eri vice Sindaco.

Si libererà spesa corrente e sappiate che dovrà essere destinata soprattutto a coprire debiti, non

certamente a comprare fiori e fare statue.

Le iniziative di carattere culturale stanno nel bilancio, bilancio che in ogni voce ha avuto i suoi tagli, tranne i servizi sociali, però non possiamo nemmeno limitarci nel programmare iniziative di questo genere. Vi ricordo che iniziative se ne fanno tante, ma una minima parte è coperta dai fondi comunali. La maggior parte, invece, da sponsorizzazioni, perché stiamo cercando di fare anche questo.

Certamente, e lo ribadisco, non si aumenteranno tasse. Quello non lo faremo, anche se da più parti viene invocato questo. E' stato previsto questo strumento dato il momento storico e non dipende da Berlusconi. La Finanziaria la fa Berlusconi, ma queste sono norme europee. Bisogna rispettarle. Forse bisognava agire su altri campi. Forse questo avrebbe dovuto fare Berlusconi. I tagli e le limitazioni si dovevano fare. Non stiamo discutendo se Berlusconi è stato bravo o meno bravo e non faccio ironia sugli interventi degli altri che rispetto. Ultimamente sto notando che hai spostato il tiro dal vice Sindaco al Sindaco.

Antonio, lui sta parlando di me, sorrisini etc.. Dove è che vedi l'arroganza in Consiglio comunale? Quando si parla in generale vuol dire che non c'è il particolare. Non parlare mai in generale perché sbagli.

Comunque, Mauro, ti rispetto come rispetto tutti i consiglieri. E questo sta nei fatti, sia per il coinvolgimento in altre situazioni, sia nei Consigli comunali quando vi si dà la parola più volte, sia quando si discutono le interrogazioni prima di tutti gli altri argomenti. Scusate la divagazione.

Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - A me sembrava di essere stato abbastanza chiaro nella mia domanda e in effetti dai vostri interventi una risposta l'ho avuta, senza anticipare comizi vice Sindaco. Io ho fatto una domanda molto semplice. La domanda semplice era: stiamo spostando in avanti debiti. Vi quantifico meglio l'operazione. Con questa operazione, decina di migliaia di più, di meno, i conti precisi non li ho fatti, invece di restituire 1.400.000 euro nei prossimi 9 anni e mezzo andremo a restituire quasi 2 milioni in 20 anni. Ossia, il Comune complessivamente sta deliberando che spenderà per interessi circa 400-450.000 euro nei prossimi anni. Questo è quello che state facendo. E vi ho detto, a rigore è un'operazione su cui potremmo essere d'accordo. Ci volete spiegare cosa volete fare con questi soldi? Perché, onorevole, la rinegoziazione dei mutui con me Sindaco è stata fatta nel '96 con tassi che passavano dal 16,5 al 9,5. E l'abbiamo fatta in un momento in cui c'erano debiti pesanti che sicuramente ci sono anche adesso, ma in cui stavamo facendo delle riforme strutturali per questo Comune. Una per tutte la pianta organica. Soldi, quindi, che servivano ma che sono stati impiegati in un certo modo. Per esempio, per portare impiegati di questo Comune dal part-time al tempo pieno.

Poi le risposte che mi avete dato, le buche, le parcelle degli Avvocati, vedremo. Avete detto: questi soldi ci servono per vivacchiare. Quello che avete fatto in questi due anni e volete continuare a fare ancora. Se volete vivacchiare vivacchiate. Mozart era un esempio. Io amo Mozart. Se volete, vi do anche un altro suggerimento che mi piacerebbe fosse fatto come evento culturale. Oltre i 250 anni di Mozart, ci sono anche i 250 anni della pubblicazione del saggio sull'eguaglianza di Rousseau.

Non è questo il problema. Ad avercene dei soldi ben vengano, ma non potete spendere quei soldi se vi lamentate in continuazione che state attenti alle mille lire. Il discorso è tutto qua. E' sempre un esempio, ma se volete ve ne posso fare tanti altri. Se voi aveste detto che questi soldi in più servono per assumere quella persona nell'ufficio tecnico di cui si è tanta lamentata la mancanza in sede di discussione di opere pubbliche, io avrei detto: bene, sono d'accordo. Se questi soldi mi servono per vivacchiare, dovete avere il coraggio di dire che non state facendo un'operazione conveniente per il Comune. Dovete dire: stiamo deliberando di pagare fino al 2026 qualcosa

come 400.000 euro in più di interessi e questi soldi ci servono per vivacchiare. Dite questo, votatevela questa delibera e noi votiamo contro. Però le domande le facciamo a ragion veduta. Ho fatto l'esempio dell'assunzione all'ufficio tecnico, ma ne potevo fare altri.

Per esempio, facciamo un mutuo di 1 milione di euro per sistemare le strade. Vada. Oppure, usiamo questi soldi per estinguere altri modi. Bene. Qualsiasi cosa. Non ci avete dato una risposta. Questi soldi vi servono per vivacchiare. Io vorrei che Melendugno avesse un'amministrazione in grado di guardare alto, di volare alto e guardare lontano. Voi non siete un'amministrazione né che vola alto né che guarda lontano.

SINDACO - Se qua dobbiamo stare a fare comizi, poi vediamo chi ha volato alto e chi basso in tutti questi anni. Abbiamo svenduto il territorio.

CONSIGLIERE CANDIDO - Il termine vivacchiare, nel momento in cui dici che si potrebbe fare questo, questo e questo, può essere tranquillamente cambiato con governare. Perché facendo quelle cose che hai detto tu si governa. E che cosa ti ha detto il vice Sindaco se non andremo a vedere come impiegare queste somme all'interno dei piani dell'amministrazione? Se vogliamo dire vivacchiare così come dice Mauro che non abbiamo rispetto di lui, io non lo so.

SINDACO - Torniamo all'oggetto di questa delibera. Poi si vedrà secondo le indicazioni che ci dà la coscienza. E sapete quali sono. Non si tratta né di vivacchiare né di lasciare il territorio. Il territorio è stato lasciato negli anni scorsi, abbiamo perso fior di risorse e stiamo recuperando senza aumentare le tasse, stiamo recuperando ICI da fallimenti, stiamo recuperando territorio, strade chiuse, senza aumentare un bel niente. E in più stiamo recuperando fatti che risalgono a molti anni fa. Mi riferisco anche il discorso della piscina, che avrebbe compromesso il nostro bilancio seriamente se non avessimo preso una decisione che si trascinava da anni. Sicuramente questo risparmio sulla spesa corrente non sarà destinato a spese voluttuarie o altro. Sarà destinato a coprire debiti e poi una parte di questo saranno rate di mutuo e i mutui saranno fatti per spese di investimento che servono alla collettività, non certo per costruire statue equestri. Voglio terminare qui.

Consigliere Galati.

CONSIGLIERE GALATI - Io ho seguito gli assessori quando son venuti prima della redazione del bilancio con tre fogli di carta su cui si erano appuntate delle priorità. Per ragioni di scelta, abbiamo scelto di rispettare il patto di stabilità e hanno dovuto cominciare a tagliare. Hanno tagliato tanto e si sono mortificati di fronte a delle esigenze di cittadini che avevamo pure portate delle istanze. Sarebbe opportuno se si verificasse questa cosa, se l'amministrazione fosse vicina a questo problema. Ed io ho visto gli assessori che purtroppo di volta in volta cambiavano sguardo, faccia. Come faccio io ad affrontare il mio assessorato con delle risorse così minute? Ci siamo stretti.

Io ho visto a malincuore alcuni che si sono rammaricati per non poter spendere, per non poter venir incontro a delle esigenze reali, di carattere sociale valido. Abbiamo stretto e poi finalmente abbiamo chiuso con un discorso di rispetto del patto di stabilità. E' un sacrificio grosso, serio di questa amministrazione.

Se il rinegoziare questi mutui ci dà la possibilità di avere poco poco di aria e postergare anche al 2000 e passa il pagamento, con un onere sicuramente per l'amministrazione... Stiamo parlando di quote di interessi che si assommeranno, è giusto. Però si tratta pure di avere una soluzione di una rata minore e poter far fronte alle 3.500 esigenze giornaliere. Ogni giorno basta guardare la posta per vedere che cosa arriva al Comune e quante sono le esigenze sul territorio. Il nostro

territorio è vastissimo, non è solo Melendugno centro. Sarebbe bello se fossimo uguali a Calimera, quella quota parte di feudo così piccolo. Noi abbiamo sette centri, abbiamo tutta la fascia marina, abbiamo esigenze continue che non ci permettono con le risorse attuali di poter fare fronte a queste cose. E comunque abbiamo rispettato il patto di stabilità. Siamo uno dei pochi Comuni che lo hanno fatto. Se guardiamo gli altri Comuni vicini non è che hanno avuto questo tipo di soluzione. Qualcuno ha sfornato.

Noi, invece, abbiamo mantenuto fede a questa cosa e questo ci permetterà di trovare il prossimo anno delle soluzioni particolari, di poter assumere, di poter gestire i vigili nel periodo estivo ed altre esigenze che abbiamo. Noi siamo un paese turistico ed è giusto che spendiamo qualcosa, ma non quelle poche somme di cui parlava Antonio Santoro per celebrare Mozart. Sarebbe opportuno avere una risonanza più alta e spendere anche 20-100.000 euro per promuovere il nostro territorio.

SINDACO - Altri interventi?

CONSIGLIERE SANTORO - Per dichiarazione di voto. Forse per mia carenza non ho esposto in maniera sufficientemente chiara il senso delle cose che andavo a dire e il consigliere Candido non le ha colte. Io ho detto, per sfatare questo concetto di Mozart: se questa operazione deve servire a finanziare quello, parlando di cose minime, non sono d'accordo. Se, invece, mi dite... Io ho fatto l'esempio di una famiglia che dice: posso rinegoziare il mutuo per due motivi, o perché il calo degli interessi è stato talmente alto che mi rende conveniente l'operazione, o perché avendo esigenza di liquidità per fare qualcosa me lo vado a rinegoziare. La domanda era questa. L'ho detto in termini metaforici. Cioè, stiamo facendo questa operazione non perché è conveniente dal punto di vista del tasso, ma per far qualcosa. Sentiamo che stiamo pagando parcelle di Avvocati, di tecnici. Io mi agito un po' su questo, ma, per carità, sono scadenze che vanno onorate.

Viene richiamata la questione piscina andando a ritroso nell'analisi storica per un massimo di due Amministrazioni. Guardate che qua stiamo parlando di 40 anni di amministrazione. In qualche Consiglio fa ho detto che quando ci sarà il coraggio di dire che qui sono state fatte delle scelte sbagliate che hanno prodotto danni per questa comunità, allora si avrà la dignità di essere rappresentanti in questo consesso del popolo e di operare nell'interesse del popolo. Finché non si avrà il coraggio di dirlo che la scelta della piscina è stata sbagliata, ma non è l'unica... Qui ci sono 40 anni di storia di Melendugno che ci portiamo dietro. Non possiamo limitarci all'amministrazione Carrozzo, che ha avuto aspetti positivi che negativi, come questa e come tutte le amministrazioni. Non esiste storicamente un'amministrazione che fa tutto bene, non esiste un'amministrazione che fa tutto male. A Melendugno qualsiasi amministrazione si trova a governare avendo un cappio al collo. Vogliamo avere il coraggio di dire che c'è un cappio al collo che ha origini storiche?

Quanto al programma politico che ci ha esposto il capogruppo della Margherita, se ho capito bene, noi abbiamo questa disgrazia di avere un territorio. Se avessimo la fortuna di avere il territorio limitato come quello di Calimera saremmo un Comune felice. Io prendo atto. Abbiamo la sfortuna di avere un territorio tanto ampio. Se avessimo la fortuna di avere un territorio quanto quello di Calimera saremmo un Comune tranquillo. Bene. Ecco perché c'è una divergenza totale. Ha ragione Niceta quando dice: ma quando cominciamo a volare alto. Quando questa amministrazione comincia a considerare il territorio una risorsa e non una disgrazia?

SINDACO - I problemi di un territorio vasto. Adesso stiamo interpretando le virgole. Sai quale è il senso.

CONSIGLIERE SANTORO - Se continueremo a considerare il nostro territorio una sfortuna ed



non una risorsa continueremo a rinegoziare mutui che risalgono a 40 anni di cattiva amministrazione per pagare parcelle di Avvocati, di ingegneri etc..

SINDACO - I debiti.

CONSIGLIERE SANTORO - Questo Comune merita altro. E merita altro non significa che siamo noi, però certamente non sarete voi.

SINDACO - Per chiudere il discorso, oggi stiamo discutendo se fare o meno una rinegoziazione. Noi stiamo chiedendo del tempo, stiamo valutando che c'è un abbassamento dei tassi. 1 per cento su 1.800.000 euro sarebbero 18.000 euro l'anno. C'è qualche risparmio in più. Gli interessi che noi paghiamo è il costo del tempo. Antonio ha detto che se una famiglia ha detto di annacquare il debito perché ha bisogno oggi di liquidità, visto che non può aumentare le entrate, c'è questa possibilità della rinegoziazione su cui si interviene anche sul tasso di interesse. Quello che stiamo pagando non sono interessi moratori, sono compensativi, compensano il tempo perché il denaro ha un costo e il tempo anche. Non è che si scarica sulle generazioni future. Anche le generazioni attuali hanno bisogno di servizi ed interventi.

Ricordate che noi abbiamo dovuto tagliare su tutte le voci di bilancio tranne che sui servizi sociali. Pensiamo anche ai cittadini di adesso. Stiamo pagando interessi compensativi ed è normale, non è un crimine, è sempre stato fatto. Una rinegoziazione prevista per tutti i Comuni d'Italia. Io credo che sia un'iniziativa da adottare con forza perché meritevole di accoglimento.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - E' la nuova teoria sull'interesse compensativo.

SINDACO - Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Chi è favorevole?

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 10

CONTRARI n. 5 (Corvino 1962, Corvino 1953, De Rinaldis, Santoro, Russo)

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 10

CONTRARI n. 5 (Corvino 1962, Corvino 1953, De Rinaldis, Santoro, Russo)

CONSIGLIERE SANTORO - Chiedo scusa, ma mi devo allontanare.

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 GIUGNO 2006

#### PUNTO 2 O.D.G.

Bilancio di Previsione 2006. Storno di fondi.

VICE SINDACO - Semplicemente un aumento per il capitolo 2060201, acquisizione di beni 30.900 euro. Una diminuzione per quanto riguarda un altro capitolo per 917,00 euro e un altro sempre in diminuzione di 30.000 per quanto riguarda acquisizione di beni. Abbiamo una variazione in pareggio di 30.917 euro. Poi ci sarebbe un'altra variazione di 12.628 euro dovute a retribuzione del personale del capitolo 220 in diminuzione, mentre in aumento abbiamo assunzione lavoratori disoccupati, capitolo 1.954 di 6.400 euro. Il capitolo 423 sarebbe il fondo destinato alle risorse incentivante il fondo per il personale per 4.898 più 1.330. E' diviso in fattori produttivi che sono la retribuzione incentivante più gli oneri accessori, per un totale di 12.628 euro. Questa è la proposta di storno di bilancio.

SINDACO - Interventi? Non ci sono. Chi è favorevole?

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 10

CONTRARI n. 4 (Corvino 1962, Corvino 1953, De Rinaldis, Russo)

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 10

CONTRARI n. 4 (Corvino 1962, Corvino 1953, De Rinaldis, Russo)